

Nel corso della vita, a volte la gente si ammala o si fa male. Il corpo umano è soggetto a malattie, lesioni e a vari incidenti, casuali o intenzionali che siano. Nel corso dei secoli, le religioni hanno tentato di alleviare le sofferenze fisiche dell'uomo, usando metodi come la preghiera e l'imposizione delle mani la cui occasionale efficacia ha dato luogo a molte superstizioni. Tuttavia, a prescindere dal metodo utilizzato, la credenza comune era che lo spirito potesse produrre un effetto sul corpo. La medicina odierna, quando insorgono dei problemi, sottopone il corpo alle cure mediche, ma trascura quasi completamente il rapporto che un essere spirituale ha con il proprio corpo e l'effetto che può avere su di esso. La verità è che, dopo che gli sono state prestate le cure mediche necessarie, l'individuo ha un'enorme capacità di influenzare il proprio corpo e di determinarne il benessere o l'esatto contrario. L. Ron Hubbard ha elaborato, derivandole dalle sue scoperte, numerose applicazioni che affrontano gli aspetti mentali e spirituali dei problemi fisici di una persona. Lo sviluppo di queste scoperte ha dato forma a quella

tecnologia che va sotto il nome di "assistenze". Il campo in cui queste assistenze possono essere applicate è quasi illimitato. Esse sono sempre in grado di aiutare e spesso producono risultati miracolosi. Oggi decine di queste assistenze sono applicabili ad un'ampia casistica di disturbi. In questo opuscolo vengono descritte le più basilari e le più comuni.

#### I FATTORI DELLE ASSISTENZE I n

Scientology<sup>1</sup>, un'assistenza è un'azione che viene intrapresa per aiutare una persona a fronteggiare i problemi fisici. Se un bambino è caduto e si è fatto male, un'assistenza può aiutarlo a superare il trauma. Se una persona ha mal di denti o ha subito un'estrazione, un'assistenza può aiutarla ad alleviare il dolore. Quando la gente è malata, le assistenze possono alleviare il disturbo e accelerare la guarigione. Perfino le ossa rotte rispondono alle assistenze. Queste e molte altre condizioni possono essere migliorate utilizzando le procedure conosciute come "assistenze".

Un'assistenza, dunque, può essere descritta come un procedimento di Scientology che serve ad alleviare una sofferenza del presente. Un procedimento è una serie esatta di istruzioni o una sequenza di azioni

che mirano a produrre un risultato desiderato. I procedimenti di Scientology sono molto numerosi e le assistenze formano una categoria distinta. Tutti i procedimenti di Scientology affrontano e risolvono una vasta gamma di condizioni che vanno ad influire sullo spirito, ossia l'individuo stesso.

In Scientology, lo spirito viene chiamato tìietan, termine con cui si indica la persona stessa non il suo corpo o il suo nome, non l'universo materiale, la sua mente o qualcos'altro, quel qualcosa che è consapevole di essere consapevole, l'identità che è l'individuo. La parola thetan è stata coniata per eliminare ogni eventuale confusione che precedenti concetti, privi di valore, avrebbero potuto generare. Deriva dalla lettera dell'alfabeto greco theta, che gli antichi greci usavano per rappresentare il pensiero o forse lo spirito, alla quale è stata aggiunta una n per farne un sostantivo, così come oggi si usa fare nella nomenclatura ingegneristica inglese per creare parole. Probabilmente la più grande scoperta di Scientology e il suo più importante contributo alla conoscenza dell'umanità è stata quella di aver individuato e descritto lo spirito

umano, e di essere stata in grado di occuparsene con successo. In Scientology può essere dimostrato che quel qualcosa che è la persona, la personalità è separabile dal corpo e dalla mente, a piacimento, senza che questo provochi la morte del corpo o lo squilibrio mentale. In epoche passate sono nate molte dispute intorno al tema dello spirito o dell'anima, e molti dei tentativi fatti per controllare l'uomo hanno avuto successo per l'ignoranza quasi assoluta che regnava circa la sua vera identità. Così come sapete in questo momento di essere nel luogo in cui vi trovate, allo stesso modo sapreste se voi, uno spirito, foste separati dalla vostra mente e dal vostro corpo. L'uomo non ha mai scoperto questa verità, perché in assenza delle tecnologie di Scientology la consapevolezza che aveva dell'essere separato dal suo corpo e dalla sua mente era molto limitata. Perciò era convinto di essere, almeno in parte, un corpo e una mente. L'intera dottrina del comunismo si basava completamente sul fatto che si vive una volta sola, che non c'è futuro dopo la morte e che l'individuo non ha significato religioso. In generale, l'uomo si è avvicinato molto a questa condizione,

almeno nell'ultimo secolo. È una condizione estremamente bassa, visto che esclude del tutto il riconoscimento di se stessi in quanto esseri. Il thetan (spirito) è descritto in Scientology come un essere senza massa, senza lunghezza d'onda, senza energia, senza tempo o senza posizione nello spazio, se non per mezzo di considerazioni o postulati. (Un postulato, in parole semplici, è il decidere che accadrà qualcosa). Lo spirito, quindi, non è una cosa. È il creatore delle cose. Con mezzi che sono sì spirituali, ma tanto precisi quanto la matematica, Scientology può porre rimedio a moltissime delle condizioni critiche della vita. Le malattie e le disfunzioni possono essere suddivise in due classi generali: quelle risultanti dall'azione diretta dello spirito sulla rete di comunicazione della vita o del corpo e quelle determinate dal danneggiamento dell'organismo per cause puramente fisiche. Il termine psicosomatico si riferisce alla condizione che si crea quando la mente fa ammalare il corpo, oppure alle malattie fisiche originatesi all'interno del corpo a causa di uno squilibrio della mente. Psico si riferisce alla mente e somatico al corpo. L'infelicità,

l'incapacità di guarire e le malattie psicosomatiche (che comprendono circa il 70% delle malattie dell'uomo) si risolvono meglio quando ci s'indirizza direttamente al thetan. i THETAN ' •fs-1 (la persona stessa).

©

!

## IL CORPO della personal

Può essere dimostrato che una persona non è un corpo, ma un essere spirituale che in Scientology chiamiamo thetan,

Le malattie causate da batteri riconoscibili e le ferite provocate da incidenti vengono curate meglio con mezzi fisici e sono di competenza della medicina e non rientrano nel raggio d'azione di Scientology, sebbene incidenti, malattie e infezioni batteriche siano predeterminati, in quasi tutti i casi, da difficoltà e turbamenti spirituali. Inoltre, là dove esistono delle difficoltà spirituali è più lungo il decorso delle ferite da incidente. Perciò, da un lato abbiamo la medicina, che si occupa delle ferite appena contratte e che necessitano di pronta assistenza, di questioni chirurgiche come il parto e le infezioni acute, di contusioni e abrasioni causate da incidenti, della

somministrazione di farmaci e antibiotici per mantenere in vita il paziente in un momento critico. Questo è il ruolo della medicina. Quando esiste una predisposizione alle malattie o agli incidenti, quando la cura di malattie o ferite si protrae più del previsto, quando l'infelicità e le preoccupazioni causano turbamenti mentali o disturbi fisici, si entra nel regno di Scientology. La miglior cura, la miglior prevenzione o il miglior rimedio per questo genere di cose sono quelli di rivolgersi immediatamente e direttamente al thetan e alla sua azione sul corpo. L'unico vero agente terapeutico in questo universo è lo spirito. L'accuratezza con cui, in Scientology, questo è stato dimostrato e la certezza che ne è derivata, sono senz'altro superiori a quelle riscontrabili nelle scienze fisiche o matematiche. Semplicemente rivolgendosi allo spirito umano, uno Scientologist può aiutare una persona a diventare sana e felice.

COME AIUTARE UNA PERSONA A GUARIRE F  
erite, operazioni, parti, gravi  
malattie, periodi di forte tensione  
emotiva: tutto questo merita di  
essere risolto con assistenze  
accurate e complete. Le assistenze

non s'intromettono mai nel ruolo proprio della medicina. Qualora fosse necessario, si dovrebbero richiedere esami e diagnosi mediche, e si dovrebbe ricorrere a un trattamento medico quando d'abitudine da dei buoni risultati. Nel dare un'assistenza, la presenza di un'effettiva lesione o di un osso fratturato potrebbe non essere evidente, perciò non si dovrebbero correre rischi, specialmente se il disturbo non si risolve facilmente. In altre parole, quando si ritiene che potrebbe esserci una distorsione, se pur lieve, per andare sul sicuro bisognerebbe fare delle radiografie, in particolare se il disturbo non dà subito segni di miglioramento. Un'assistenza non sostituisce le cure mediche né cerca di guarire lesioni che richiedono cure mediche, ma è complementare ad esse. Non è infatti così sicuro che una completa guarigione possa essere ottenuta tramite il solo trattamento medico, mentre è certo che un'assistenza accelera notevolmente la guarigione. In breve, si dovrebbe comprendere che la guarigione fisica non tiene conto dell'essere e delle ripercussioni sull'esistenza spirituale della persona. Sono le condizioni

spirituali di una persona che la predispongono (la rendono più soggetta) alle lesioni e alle malattie. È l'essere stesso che determina il precipitare (evolvere rapidamente verso una conclusione negativa) di lesioni e malattie come espressione della condizione spirituale che ha in un dato momento. Lesioni e malattie, infine, si prolungano oltre i termini di una normale guarigione, perché non si è riusciti a risolvere completamente i fattori spirituali ad esse associati. La predisposizione, il precipitare e il prolungamento di lesioni e malattie hanno, come abbiamo visto, delle cause, ed è a queste cause che s'indirizzano le assistenze. Certamente la vita non è tanto facile da sopportare per una persona che si è ferita o che è malata, per una donna che ha appena partorito, per una persona che ha subito un grave shock emotivo. Non esiste una sola ragione per cui una persona debba continuare a vivere in un tale stato di disagio, specialmente se si protrae per settimane, mesi o anni, quando potrebbe essere decisamente assistita a riprendersi nel giro di ore, giorni o settimane. In effetti è una forma di crudeltà assai diffusa continuare a

permettere, per trascuratezza, che una persona continui a vivere in uno stato del genere, quando, con un po' di studio e un po' di pratica, le si potrebbe dare sollievo. Non è necessario essere un medico per portare qualcuno dal dottore. Non è necessario essere un medico per osservare che, a volte, le cure non producono alcun risultato su un paziente. E non è necessario essere un medico per risolvere dei problemi che sono causati, a livello spirituale, dall'essere stesso. Così come ci sono due aspetti della guarigione, quello spirituale e quello strutturale o fisico, ci sono anche due stati che possono essere ottenuti spiritualmente. Il primo di questi stati potrebbe essere classificato come "umanamente tollerabile". Le assistenze rientrano in questa categoria. Il secondo è "spiritualmente migliorato". Qualunque ministro (e questo è vero da quando esiste un soggetto chiamato religione) è tenuto ad alleviare l'angoscia dei suoi simili. Ci sono molti modi in cui un ministro può farlo. Lo scopo di un'assistenza non è la guarigione. Certamente non vuoi essere una cura. Il suo scopo è soltanto quello di assistere l'individuo a guarire se stesso o ad

essere guarito da un altro agente, rimuovendo i motivi che hanno precipitato e prolungato la sua condizione, e diminuendo la sua predisposizione a ledersi ulteriormente o a rimanere in una condizione intollerabile. Ciò è del tutto estraneo al campo della "guarigione" così come viene concepito dai medici e, in base a reali documentazioni dei risultati, è veramente molto al di là delle capacità della psicologia, della psichiatria e delle "cure mentali" praticate in questi campi. In breve, l'assistenza rientra rigorosamente e interamente nel campo dello spirito ed è di tradizionale competenza della religione, sebbene non sia limitata ad essa. Una persona che utilizza la tecnologia delle assistenze dovrebbe rendersi conto del potere che risiede nelle sue mani e delle potenziali capacità che ha una volta che è addestrato. Di fronte a una persona che soffre, il contributo che può dare è quello di renderle la vita sopportabile. Inoltre può ridurre il periodo di guarigione e può perfino rendere possibile tale guarigione, quando altrimenti non lo sarebbe. Quando si ha a che fare con qualcuno che è stato ferito o che è malato, che ha subito un'operazione o che ha

subito un grave shock emotivo, si dovrebbe aiutare la persona con una o più assistenze di quelle che seguono.

**ASSISTENZA TRAMITE CONTATTO** In Scientology esiste un principio di base che consiste nel disporre la parte del corpo che è stata lesa, esattamente a contatto e nel punto in cui si è procurata la lesione. Questa azione può avere un effetto terapeutico. Si chiama "Assistenza tramite contatto" ed è l'assistenza usata più di frequente per gli incidenti e le ferite.

- Teoria Nella vita, uno dei principali modi di reagire consiste nell'evitare i luoghi in cui ci si è feriti. Questo è un fattore di sopravvivenza, ma è reattivo (basato su reazioni irrazionali), non analitico (basato sul pensiero razionale). Ad esempio, se un uomo ha urtato un tavolo e si è ferito, tende ad evitare di avvicinarsi di nuovo a quel punto. Pensa di evitare il tavolo, ma in realtà sta evitando il luogo esatto dell'incidente. Anche se il tavolo venisse spostato, egli continuerebbe ad evitare il luogo in cui si è ferito. Questo è il fondamento per un'Assistenza tramite contatto. Quando il punto esatto dell'incidente o della ferita è disponibile, fate sempre un'Assistenza tramite

contatto. Può essere seguita da altri tipi di

1. assistenza, ma l'Assistenza tramite contatto dovrebbe sempre essere fatta per prima, se è possibile disporre degli oggetti e del luogo. • Procedura Ricordate che, spesso, prima di poter iniziare un'Assistenza tramite contatto, è necessario prestare delle cure d'emergenza e fornire qualsiasi altro tipo di aiuto fisico. Il pronto soccorso viene sempre per primo. Esaminate la situazione chiedendovi innanzitutto se sia necessario il pronto soccorso, poi, una volta risolta l'emergenza, prestate l'assistenza. Un'assistenza non tampona un'arteria che sta perdendo sangue, un laccio emostatico sì. Portate la persona nel punto esatto in cui è avvenuto l'incidente. Se si tratta di un oggetto che scotta, fatelo prima raffreddare; se c'è corrente elettrica, disattivatela prima di fare l'assistenza. Dite alla persona: "Ora faremo un'Assistenza tramite contatto". Dite alla persona di mettersi nella stessa posi

zione in cui si trovava prima che avvenisse l'incidente. Se aveva un oggetto in mano, o se ne stava usando uno, dovrebbe ripetere gli stessi movimenti con quell'oggetto. Dite alla persona di passare lentamente attraverso l'incidente dall'inizio alla fine, proprio come è accaduto. Fatele duplicare esattamente ciò che è accaduto nel momento in cui si è procurata la lesione, facendole toccare il punto esatto con la parte del corpo lesa. Le si fa toccare gentilmente l'oggetto che l'ha ferita. Se si è punta un dito con la spina di una rosa, le si fa toccare con delicatezza la stessa spina con la stessa parte del dito che è stato punto. Se si è schiacciata una mano nella porta, la si fa tornare là e toccare con la mano ferita il punto esatto della stessa porta, rifacendo gli stessi movimenti che stava facendo quando si è fatta male. Quest'azione non comporta quasi alcun tipo di comando; meno si dice, meglio è. 6. Ripetete quest'azione più e più volte, finché l'esatto somatico compare e poi

scompare. (In Scientology usiamo la parola somatico per indicare qualunque sensazione fisica, malattia, dolore o disturbo. Deriva dal greco soma, "corpo".) Oltre alla scomparsa del somatico, la persona si renderà conto di qualcosa inerente alla sua lesione, sulle circostanze in cui si è ferita o su ciò che la circonda. Questo rendersi conto viene chiamato realizzazione. Perché il preciso fenomeno della scomparsa del somatico possa aver luogo, bisogna far toccare alla persona il punto esatto. Quando si verifica tale fenomeno e la persona ha una realizzazione, si pone fine all'assistenza dicendo: "Fine dell'assistenza". • Non forzare la persona A volte un'Assistenza tramite contatto deve essere fatta con un approccio graduale. Ad esempio, un bambino ha urtato il tosaerba con lo stinco e ora non vuole avvicinarsi all'attrezzo più di 30 metri. Gli si fa fare un'Assistenza tramite contatto con lo stinco e il corpo in quel punto (a 30 metri dallo stesso tosaerba), facendogli compiere i movimenti dell'incidente. Gradualmente si diminuisce la distanza a cui il bambino è disposto ad avvicinarsi e alla fine egli

raggiunge il tosaerba e fa un'Assistenza tramite contatto con lo stesso. Non si deve mai trascinare la persona con la forza nel punto in cui si è ferita o è avvenuto l'incidente. Se si cerca di forzare la persona, la si potrebbe sopraffare e questo potrebbe avere uno spiacevole effetto su di lei.

In caso di incidente o lesione si dovrebbe usare un'Assistenza tramite contatto.

Una delle reazioni fondamentali degli esseri viventi è quella di evitare i luoghi in cui si sono feriti.

Dite alla persona di mettersi nella stessa posizione in cui si trovava prima che avvenisse l'incidente.

Fatele toccare con delicatezza l'oggetto che l'ha ferita. Se aveva un attrezzo in mano, o se ne stava usando uno, dovrebbe ripetere gli stessi movimenti con esso. Ripetete quest'azione più e più volte, finché l'esatto somatico ricompare e poi scompare (il dolore sparisce) e vi è una realizzazione. Per produrre questo fenomeno, bisogna far toccare alla persona il punto esatto.

Si può fare l'Assistenza tramite contatto da soli, ma si deve essere sicuri di continuarla finché il somatico non scompare. Qualunque tipo

di lesione può e dovrebbe essere affrontata con un'Assistenza tramite contatto. Quando il punto esatto è disponibile, è sempre il miglior tipo di assistenza per le lesioni e dovrebbe precedere qualunque altra azione di assistenza. Le Assistenze tramite contatto hanno un impiego illimitato. A volte sono miracolose, e in ogni caso aiutano sempre.

Se ci si ferisce, si può utilizzare l'Assistenza tramite contatto su se stessi. S'è duplica esattamente e con delicatezza ciò che è successo al momento della lesione, prendendosi cura di continuare fino a quando il dolore sparisce.

#### ASSISTENZA TRAMITE TOCCO I

'Assistenza tramite tocco è l'assistenza più usata e probabilmente la più conosciuta. È stata sviluppata all'inizio degli anni 50 e viene usata fin da allora. L'applicazione delle Assistenze tramite tocco non è limitata alle lesioni. Non servono soltanto per una mano contusa o un polso ustionato. Possono essere usate per un sordo dolore alla schiena, un mal d'orecchi costante, una pustola infetta, un disturbo di stomaco, ecc. In effetti, questo semplice ma potente metodo può essere utilizzato in un numero praticamente illimitato di casi! •

Teoria L'Assistenza tramite tocco ha lo scopo di ripristinare la comunicazione con le parti del corpo che sono lese o malate. Essa mette l'attenzione della persona su quelle precise parti del corpo. Questo risultato viene ottenuto toccando ripetutamente il corpo della persona ferita o malata e mettendola in comunicazione con la lesione.

La comunicazione della persona con la lesione produce la guarigione. Questa tecnica è basata sul principio che per curare qualcosa o porre rimedio a qualcosa bisogna mettere la persona in comunicazione con la cosa stessa. Ogni malattia fisica deriva dal non comunicare con la cosa o la parte malata. Una lesione cronica perdura quando non vi è comunicazione fisica con la zona malata o con il luogo fisico in cui è stata procurata. Quando si ritira l'attenzione da parti del corpo che sono lese o malate, si ritirano anche la circolazione sanguigna, i flussi nervosi e l'energia. Questo limita il nutrimento all'area in questione e intralcia l'eliminazione delle tossine. Alcuni antichi guaritori attribuivano notevoli qualità e influssi benefici alla "imposizione delle mani". Probabilmente l'efficacia di questo metodo era

dovuta semplicemente all'aumento della consapevolezza nei confronti della parte malata e al ripristino dei fattori di comunicazione fisica. Se, ad esempio, si da un'Assistenza tramite tocco a una persona che ha un polso slogato, la si sta rimettendo il più completamente possibile in comunicazione con il suo polso. Oltre a controllare e dirigere l'attenzione della persona, l'Assistenza tramite tocco affronta i fattori di luogo e di tempo. Se una persona si è ferita, la sua attenzione evita la parte lesa o malata, ma nello stesso tempo è bloccata in essa. La persona inoltre evita il luogo in cui si è procurata la lesione e sia lei che la parte del corpo lesa sono rimaste bloccate al momento in cui è avvenuto l'impatto. Un'Assistenza tramite tocco consente la guarigione riportando la persona, in una certa misura, nel tempo presente e nel luogo in cui si trova.

Quando una persona si è ferita, l'Assistenza tramite tocco affronta i fattori "luogo" e "tempo". Una parte dell'attenzione della persona è bloccata nel momento e nel luogo in cui è avvenuto l'impatto.

f J:ì L'assistenza riporta la persona nel presente, permettendo così la guarigione.

• Procedura Se sono necessarie delle azioni di pronto soccorso, bisogna farle prima di cominciare l'assistenza. Se, ad esempio, la persona ha una ferita che sanguina, bisogna innanzitutto fasciarla. Fate in modo che la persona si sieda o si distenda mettendosi in qualsiasi posizione che le sia più comoda. 2. Ditele che state per fare un'Assistenza tramite tocco e spiegatele brevemente la procedura. Ditele il comando che userete e assicuratevi che lo capisca. Il comando è: "Senti il mio dito". Ditele che dovrebbe farvi sapere quando avrà eseguito il comando. 3. Date il comando "Senti il mio dito", poi toccate un punto del suo corpo, facendo una leggera pressione con il dito. Non toccate la persona prima di dare il comando, invertireste la sequenza. Toccatela con un dito solo. Se si usassero due dita, la persona potrebbe confondersi e non sapere quale delle due deve sentire. 4. Fate capire alla persona che avete compreso la sua risposta, dicendo: "Grazie", "Bene", "Okay", o cose del genere. 5. Continuate a dare il comando, a toccare e a comunicare alla persona che avete

capito la sua risposta, quando vi ha comunicato di aver eseguito il comando. Quando si fa un'Assistenza tramite tocco su una precisa zona del corpo, lesa o malata, ci si avvicina a quella zona in modo graduale e ce se ne allontana allo stesso modo. Ci si avvicina all'area lesa o malata, ci si allontana, ci si avvicina, ci si allontana, ci si avvicina un po' di più, ci si allontana un po' di più, ci si avvicina fino a toccare effettivamente la parte lesa o malata, ci si allontana ancora di più. Bisogna cercare di seguire i canali nervosi del corpo, che comprendono la spina dorsale, gli arti e i vari punti di ritrasmissione, come i gomiti, i polsi, le parti posteriori delle ginocchia e la punta delle dita. Questi sono i punti a cui ci si deve indirizzare. Sono tutti punti in cui l'onda d'urto si può bloccare. Lo scopo è quello di far fluire nuovamente attraverso il corpo un'onda di comunicazione che è stata arrestata dall'urto della lesione. Qualunque sia la parte del corpo a cui si presta aiuto, si devono toccare anche le estremità (mani e piedi) e la spina dorsale. Bisogna toccare in modo bilanciato sia il lato sinistro che il lato

destro del corpo. Dopo aver toccato l'alluce destro, si deve toccare l'alluce sinistro; dopo aver toccato, su un lato, un punto distante qualche centimetro dalla spina dorsale, si deve toccare alla stessa distanza dalla spina dorsale un punto sul lato opposto. Questo è importante, perché il cervello e il sistema di comunicazione del corpo sono collegati. Un dolore alla mano sinistra sparisce quando si tocca la mano destra, perché è la mano destra a tenerlo bloccato. Oltre ad occuparsi del lato sinistro e del lato destro, bisogna occuparsi anche della parte posteriore e della parte frontale del corpo. In altre parole, se ci si è occupati della parte anteriore del corpo, bisogna occuparsi anche della parte posteriore. Tale principio vale anche quando ci si occupa di una specifica parte del corpo. Ad esempio, può essere necessario occuparsi di una lesione sulla parte anteriore della gamba destra. L'Assistenza tramite tocco deve includere la parte frontale della gamba destra, la parte frontale della gamba sinistra, la parte posteriore della gamba destra e la parte posteriore della gamba sinistra, oltre ad occuparsi come al solito delle estremità e della spina

dorsale.

6. Continuate l'assistenza finché la persona

si sente meglio. Noterete un miglioramento da ciò che dice o dal suo aspetto.

Questi segnali vengono chiamati indicatori. Gli indicatori sono condizioni o situazioni che si manifestano durante un'assistenza e che indicano se questa sta andando bene oppure male. Quando una condizione negativa, come ad esempio una mano ferita, migliora, quello è un buon indicatore. Se il dolore alla mano è diminuito, si tratta di un buon indicatore.

L'Assistenza tramite tocco dev'essere continuata finché la persona che viene aiutata mostra dei buoni indicatori, vale a dire che si sente meglio, il dolore è diminuito, è più contenta per come si sente, ecc.

Inoltre avrà anche una realizzazione.

7. A questo punto dite alla persona:

"Fine dell'assistenza".

Può darsi che, per ottenere un risultato, sia necessario dare un'Assistenza tramite tocco per diversi giorni. Il primo giorno in cui si fa tale assistenza, è possibile che si ottenga soltanto un lieve miglioramento. Il giorno

successivo, dopo averne fatta un'altra, ci si può aspettare un ulteriore miglioramento. Il giorno successivo un somatico può sparire completamente. È possibile che per conseguire un risultato del genere ci vogliano molti più giorni, facendo un'Assistenza tramite tocco ogni giorno; il fatto è che potete fare, sulla stessa parte, un numero pressoché illimitato di queste assistenze. • Impieghi Impieghi sulle lesioni Non si deve mai fare, su una persona che si è fatta male, un'Assistenza tramite tocco scegliendola come prima azione, se si è nella possibilità di fare un'Assistenza tramite contatto. Se si può raggiungere l'esatto luogo in cui la persona si è fatta male, va fatta un'Assistenza tramite contatto. A questa può seguire un'Assistenza tramite tocco o qualsiasi altro tipo di assistenza.

La comunicazione con il corpo diminuisce quando si è malati o feriti. Un'Assistenza tramite tocco aiuta a ripristinare la capacità di comunicare pienamente con una parte del corpo malata o lesa. Dite alla persona "Sentì il mio dito", e toccate un punto del suo corpo. Comunicate alla persona di aver capito la sua risposta quando vi ha

indicato di aver eseguito il comando.

Seguite i canali nervosi del corpo. Bisogna toccare in modo bilanciato entrambi i lati del corpo.

Un'Assistenza tramite tocco deve comprendere le estremità e la spina dorsale. Se viene fatta correttamente può accelerare la capacità del thetan  
Al H-.T I r-, i-' HI y-1 • • r I "I  
,1 t- f< f,7 I I li li rn( 11 1 /1 IT  
lili I/) fi C ì f fi di guarire o  
riparare una condizione fisica.

Uso sugli animali Le Assistenze tramite tocco possono essere usate sugli animali con buoni risultati. Quando si da un'Assistenza tramite tocco a un cane o a un gatto malato o ferito, si dovrebbero indossare dei guanti spessi, poiché l'animale potrebbe mordere e graffiare. Persone sotto l'effetto di farmaci L'Assistenza tramite tocco può essere data anche a una persona a cui siano stati somministrati analgesici o altri farmaci. Non è l'ideale, ma a volte, in casi di emergenza, può essere necessario. Se una persona si è ferita, si dovrebbe fare in modo di raggiungerla e darle un'Assistenza tramite tocco prima che qualcuno le somministri un analgesico. Se il corpo ha subito dei danni gravi, è possibile che dopo l'assistenza la

persona soffra ancora terribilmente, ma almeno parte dello shock sarà stata eliminata. A questo punto un medico potrebbe somministrarle un analgesico e rimediare al danno fisico. Naturalmente se la persona ha bisogno di immediate cure mediche a causa dell'eccessivo dolore, non ne impedireste la somministrazione e dareste alla persona l'Assistenza tramite tocco appena questa si sentisse più a proprio agio. Mal di testa Non date un'Assistenza tramite tocco a una persona che ha mal di testa. Alcune ricerche hanno evidenziato che il mal di testa è spesso il risultato di fenomeni mentali per i quali un'Assistenza tramite tocco rappresenterebbe una soluzione scorretta.

Lesioni alla testa Se invece una persona ha subito una vera e propria lesione alla testa, come un pugno in un occhio o una mazzata in testa, può ricevere un'Assistenza tramite tocco. Lo stesso vale per le lesioni ai denti o per i trattamenti dentistici dolorosi. L'Assistenza tramite tocco è facile da imparare e può produrre risultati straordinari. Ha anche il vantaggio di essere facile da insegnare agli altri. Quindi usatela bene per aiutare coloro che vi circondano e insegnategli ad aiutare

a loro volta altre persone.

## ASSISTENZA FATTA SUI NERVI

Tra i vari tipi di assistenze di Scientology, ce n'è una che può rimettere a posto le giunture e la spina dorsale. Si chiama "Assistenza fatta sui nervi". L'assestamento della spina dorsale per mezzo della chiropratica spesso è efficace, ma a volte la spina dorsale va di nuovo fuori posto e deve essere risistemata continuamente. L'Assistenza sui nervi, a dire il vero, fu sviluppata per aiutare i chiropratici, molti dei quali oggi la usano. Secondo la nostra teoria, sono i nervi a tenere tesi i muscoli, che a loro volta tengono la spina dorsale fuori posto.

Quando lo shock dell'impatto si blocca in un canale nerooso, si formano onde stazionarie di energia. Lungo la spina dorsale sono distribuiti dodici grandi nervi che, dalla spina dorsale, vanno a coprire entrambi i lati delle spalle e della schiena. Questi dodici nervi poi si diramano in canali nervosi più piccoli e terminazioni nervose. I nervi influenzano i muscoli e, se sottoposti a continua tensione, possono mandare fuori posto la spina dorsale e altre parti della struttura del corpo. I nervi trasportano lo shock causato dagli impatti. Tale

shock dovrebbe disperdersi, ma è raro che avvenga in modo completo. I nervi danno ordini ai muscoli. In seguito a un impatto, un'ondata di energia comincia a percorrere i canali nervosi. Poi, dopo essere giunta alle terminazioni dei canali nervosi, l'ondata di energia inverte la direzione; di conseguenza si viene a creare un accumulo di energia che si blocca nel bel mezzo del canale nervoso. Questo dà luogo alla cosiddetta "onda stazionaria". Se ne sta lì e non va da nessuna parte. L'Assistenza fatta sui nervi consiste nel liberare delicatamente le onde stazionarie presenti nei canali nervosi del corpo, migliorando la comunicazione con il corpo e dando sollievo alla persona.

Procedura Fate distendere la persona a faccia in giù su un letto o su una branda. Quindi, come se l'acqua rezzaste, muovete gli indici delle vostre mani verso il basso, lungo i lati accanto alla spina dorsale.

Fatelo piuttosto rapidamente, ma senza eccessiva forza. Quest'azione viene poi ripetuta altre due volte. Ripetete la stessa azione di prima, questa

volta seguendo gli stessi canali con le due dita risalendo la spina dorsale. Fatelo tre volte. Ora, aprendo le mani a ventaglio, accarezzate i canali nervosi con le dita, usando tutte e due le mani contemporaneamente. Accarezzate allontanandovi dalla spina dorsale, andando verso i lati del corpo e seguendo i canali nervosi, com'è riportato nell'illustrazione di pagina 44. Dopo esservi occupati in questo modo di tutta la schiena (partendo dalla parte superiore della spina dorsale fino ad arrivare alla parte inferiore), ripetete quest'azione altre due volte. 4. Ora invertite la direzione delle carezze e risalite la spina dorsale. 5. Fate girare la persona in posizione supina. Usando entrambe le mani, continuate a seguire i canali nervosi che proseguono lungo la parte frontale del corpo. (N.B.: nel seguire i canali nervosi che proseguono lungo la parte frontale del corpo, si accarezza solo fino al punto indicato dalle frecce nell'illustrazione a pagina 45. I canali nervosi di cui ci si occupa non si estendono lungo il torace o

l'addome, pertanto queste aree non vengono accarezzate.) 6. Accarezzate poi gli stessi canali nervosi invertendo la direzione. (N.B.: nel seguire i canali nervosi del punto 6, iniziate ad accarezzare partendo dal punto indicato dalle frecce nell'illustrazione di pagina 45, andando in direzione della schiena.) 7. Accarezzate le braccia e le gambe andando verso il basso. Poi fate girare la persona di nuovo a faccia in giù e ricominciate dal punto 1. Continuate in questo modo fino a quando la persona ha una realizzazione o manifesta un certo sollievo e ha indicatori molto buoni. Può anche succedere che la persona senta un osso tornare a posto, il che è spesso accompagnato da uno schiocco sordo. A questo punto l'Assistenza fatta sui nervi, per quanto riguarda la seduta in corso, deve essere terminata. L'Assistenza fatta sui nervi dovrebbe essere ripetuta ogni giorno, finché tutte le onde stazionarie non vengono liberate. Liberando le onde stazionarie, l'Assistenza fatta sui nervi può ripristinare la comunicazione tra il thetan e il corpo, rilassare i muscoli, la spina dorsale e le giunture. Accarezzate la schiena lungo i canali

nervosi che si diramano dalla spina dorsale, fino alla parte frontale del corpo.

Quando la persona giace supina, accarezzate soltanto la parte indicata dalle frecce

Q Iniziate un'Assistenza fatta sui nervi accarezzando verso il basso entrambi i lati della spina dorsale con due dita. Invertite la direzione risalendo la spina dorsale. Aprendo le mani a ventaglio, accarezzate i canali nervosi, allontanandovi dalla spina dorsale invertite la direzione delle carezze e risalite verso la spina dorsale. Con la persona in posizione supina, seguite i canali nervosi attorno alla parte frontale del corpo. Poi invertite di nuovo la direzione. Accarezzate le braccia e le gambe, andando verso il basso. Poi fate girare la persona di nuovo a faccia in giù e ricominciate dal punto 1, accarezzando la spina dorsale.

- »r

Liberando le onde stazionarie, l'Assistenza fatta sui nervi può ripristinare la comunicazione tra il thetan e il corpo, rilassare i muscoli, la spina dorsale e le giunture.

IL PROCEDIMENTO DI COMUNICAZIONE CON

IL CORPO I I Procedimento di comunicazione con il corpo si usa quando una persona è stata cronicamente fuori comunicazione con il suo corpo, ad esempio dopo una malattia o una lesione, o quando una persona ha dormito o è rimasta inattiva per molto tempo. Il Procedimento di comunicazione con il corpo non sostituisce né modifica in alcun modo le Assistenze tramite tocco o tramite contatto. Quando una persona è stata ferita o alcune parti del suo corpo necessitano di un'assistenza, si dovrebbe usare un'Assistenza tramite tocco oppure un'Assistenza tramite contatto. Questo procedimento può essere fatto solamente dopo che sono state prestate le cure mediche che occorrono o le altre assistenze necessarie. Non viene fatto al loro posto. Il procedimento ha lo scopo di mettere la persona in condizione di ripristinare la comunicazione con il suo corpo. Oltre a controllare e dirigere l'attenzione della persona, l'Assistenza tramite tocco affronta i fattori di luogo e di tempo. Mettendo le mani in diverse posizioni e inducendo la persona a sentirle si può ristabilire una migliore comunicazione fra la persona malata o ferita e il suo corpo.

• Procedura 1. La persona si distende supina su un divano, un letto o una branda. Si possono ottenere risultati soddisfacenti anche se la persona è vestita, purché non indossi le scarpe. Indumenti stretti come la cravatta o la cintura dovrebbero essere tolti o allentati. Non è necessario togliere gli indumenti, salvo quelli pesanti o ingombranti. Se si fa più di una seduta di questo procedimento, può essere utile alternare la posizione del corpo facendo sì che la persona si stenda supina in una seduta e a faccia in giù nell'altra. 2. Usate il comando "Senti le mie mani" ("Senti la mia mano" quando si usa una mano sola). 3. Spiegate alla persona lo scopo di questo procedimento e spiegatele brevemente quello che farete. 4. Fatele chiudere gli occhi. Appoggiate le vostre mani sulle sue spalle, afferrandole saldamente ma con delicatezza ed esercitando una pressione concordata; date il comando. 5. Quando la persona

risponde di averlo eseguito, fatele capire di aver compreso la sua risposta dicendo "Bene", "Grazie", ecc.

6. Appoggiate le mani su diverse parti del suo corpo, dando il comando e facendole capire ogni volta che avete compreso la sua risposta. Toccate il torace, la parte frontale del torace, i fianchi all'altezza del torace, i lati dell'addome all'altezza della vita, poi con una mano andando attorno all'addome, in direzione oraria (perché è la direzione del flusso dell'intestino). Continuate con entrambe le mani sulla regione lombare, una per ogni lato, sollevandole con decisione; appoggiate le mani sulle anche, esercitando una pressione maggiore su queste parti ossee; usando entrambe le mani scendete lungo una gamba fino al ginocchio, e poi lungo l'altra gamba; tornate alla gamba precedente e scendete sopra il polpaccio, sulla parte inferiore dello stesso, sulla caviglia, il piede e le dita del piede; passate poi all'altra gamba e scendete dal ginocchio alle dita del piede. Salite di nuovo verso l'alto, fino alle spalle, e poi giù lungo le braccia e fino alle dita delle mani; appoggiate entrambe le vostre mani dietro il collo, una per ogni lato,

poi ai lati del volto, la fronte e dietro la testa, ai lati della testa e poi allontanandovi, verso le estremità del corpo. Si possono collocare le mani in un'infinita varietà di posizioni, evitando naturalmente, per entrambi i sessi, la zona genitale o le natiche e per le donne i seni. Il procedimento continua andando su e giù per il corpo, in direzione delle estremità.

7. Continuate il procedimento fino a quando la persona mostra un cambiamento positivo, una realizzazione e indicatori molto buoni. A questo punto si può terminare l'assistenza dicendo alla persona: "Fine dell'assistenza". Non si deve continuare un'assistenza dopo che c'è stata una realizzazione e gli indicatori sono molto buoni.

**ASSISTENZA TRAMITE PROCEDIMENTO DI LOCALIZZAZIONE** Una delle assistenze più facili da prestare è il Procedimento di localizzazione. Esso consiste nello spostare l'attenzione dell'assistito dalla zona del corpo dove prova dolore, o da una difficoltà che ha, verso l'ambiente esterno. Mettiamo per ipotesi di dover assistere una persona che lamenta un qualche tipo di difficoltà, assai vaga. Questo è il caso più difficile da assistere. La

persona sente dolore ma non sa dove localizzarlo. Non sa che cosa le sia capitato. Si sente semplicemente male. In una circostanza del genere si usa il Procedimento di localizzazione. Scoprirete che esso funziona là dove le altre Assistenze non danno risultati.

4. Assistenza Tramile Procedimento di Localizzazione Procedura 1. Dite all'assistito che vi apprestate a fare

un'Assistenza di localizzazione e spiegategli bre

vemente la procedura. 2. Ditegli quale comando userete e assicuratevi che lo capisca. Il comando è: "Guarda quel (oggetto)". 3. Indicate un oggetto e dite alla persona:

"Guarda quel (oggetto)". Quando la persona lo ha fatto, ditele qualcosa per farle sapere che avete capito. Continuate a ripetere il comando, dirigendo

l'attenzione dell'assistito verso diversi oggetti presenti nell'ambiente. Assicuratevi, ogni volta, di comunicare alla persona che avete capito che ha fatto quanto gli avete chiesto. Un esempio di come

procedere è: "Guarda quell'albero"  
"Grazie"

"Guarda quell'edificio" "Bene"  
"Guarda quella  
strada" "Bene" "Guarda quel prato"  
"Molto bene",  
indicando ogni volta l'oggetto in  
questione. Continuate in questo modo  
sino a quando la  
persona mostra dei buoni indicatori e  
ha una rea  
localizzazione. A quel punto potete  
terminare l'assi  
stenza. Dite all'assistito: "Fine  
dell'Assistenza di  
localizzazione". L'Assistenza di  
localizzazione è  
molto semplice da fare. Può essere  
fatta per lesio  
ni ben definite, o quando una persona  
è malata o  
quando lamenta una difficoltà molto  
indefinita. In  
tutti questi casi, l'Assistenza di  
localizzazione può  
essere di grande aiuto.  
7 procedimenti di assistenza possono  
risolvere i turbamenti. L'attenzione  
della donna è fissata su una lite  
recente. Il Processing di  
localizzazione dirige l'attenzione  
della persona a cose presenti nel suo  
ambiente.

Dite alla persona: "Guarda quel  
(oggetto)". Quando ho fatto ciò  
che le avete detto, dite qualcosa per

farle intendere che avete capito. Continuate a dirigere l'attenzione della persona a cose presenti nel suo ambiente.

Il Processing di Localizzazione può togliere l'attenzione dal turbamento, rendendo la persona più capace di risolvere il suo problema.

COME RENDERE SOBRIA UNA PERSONA Un modo interessante di usare l'Assistenza di localizzazione è quello di far tornare sobria una persona. Questa assistenza può rendere sobrio un ubriaco in pochissimi minuti. Poiché la nostra società oggi non dispone di una tecnologia capace di occuparsi con successo dell'ubriaco, che è fonte di disagio per la sua famiglia, i suoi amici e spesso anche per se stesso, questo procedimento ha un valore sociale e il suo uso può essere visto anche come un aiuto per la polizia e come una collaborazione che le si offre. • Procedura Usate il seguente comando: "Guarda quel (oggetto nella stanza)." Un ubriaco d'abitudine viene considerato come un qualcosa di difficile da affrontare e lui stesso non è in grado di affrontare le cose. Una di queste è un bicchiere vuoto: quando è vuoto, lo riempi sempre. Indicando ogni volta un oggetto presente nella stanza, ripetete il

comando il numero di volte necessario a rendere la persona sobria. Non perdetevi nel rispondere ai frequenti commenti che farà, del tipo: "Quale oggetto?" Fate in modo che il comando venga eseguito, fategli capire che avete notato che ha eseguito il comando (con un "grazie", "bene", ecc.) e date il comando successivo. Continuate fino a che la persona non ritorna sobria. Non adiratevi né venite mai alle mani con un ubriaco, in qualsiasi modo vi provochi. Questo procedimento non ha lo scopo di risolvere il problema dell'alcolismo. Esistono procedure di Scientology più avanzate per risolvere le condizioni che hanno portato una persona alla dipendenza dagli alcolici. Tuttavia, usando questa assistenza per rendere sobrio l'ubriaco, si può essere di grande aiuto a lui e a chi gli sta intorno. La nostra attività non è diretta in particolare alla riabilitazione dell'alcolista. Noi ci occupiamo di aiutare il prossimo. In una società dove l'unica alternativa è rappresentata da una notte in prigione e una multa, cosa che non desiderano né il poliziotto né l'etilista, noi possiamo dare una mano a entrambi e risolvere la situazione nell'arco di pochi minuti.

ASSISTENZA PER LE PERSONE IN STATO D'INCOSCENZA U na persona che si trova in stato d'incoscienza, o persino in uno stato di coma prolungato, può essere aiutata con un procedimento chiamato Assistenza per le persone in stato d'incoscienza. Grazie ad essa è possibile aiutare la persona ad entrare in comunicazione con voi e con l'ambiente circostante, riportandola dall'incoscienza alla vita e alla vitalità. È un'assistenza facile da imparare e da fare. •

Teoria La teoria dei procedimenti di assistenza e della loro riuscita comprende tre fattori. Il primo fattore è rappresentato dal controllo e dalla direzione dell'attenzione. Il secondo è l'ubicazione. Il terzo è il tempo. La persona ferita o ammalata continua a restare nello stato in cui si trova a causa delle difficoltà legate ad ognuno di questi tre fattori. Non ha il controllo della propria attenzione, con il pensiero è localizzata da un'altra parte e non è nel tempo presente. È nel passato. La difficoltà, per chi voglia aiutare una persona con un procedimento di assistenza, sta nel riuscire a controllarne l'attenzione e a riportarla qui e nel tempo presente. Facendo toccare alla persona inconscia oggetti a lei vicini, quali

il cuscino, il pavimento o il corpo (senza danneggiare una parte del corpo ferita), la si può aiutare a riprendere il controllo della propria attenzione e a ritornare nel presente. Nonostante sia un procedimento leggero come una piuma, può andare molto a fondo. • Procedura 1. Prendete delicatamente la mano della persona nella vostra e ditele: "Sto per assisterti affinché ti riprenda". 2. Pronunciate il comando-. "Senti il (oggetto)". Spostate delicatamente la mano della persona, premetela contro l'oggetto e datele un brevissimo periodo di tempo per sentire l'oggetto. Usate oggetti quali il copriletto, il cuscino, il letto, ecc. Non dovete aspettare una risposta, dovete soltanto concedere alla persona un momento per sentire l'oggetto. (Non fate l'errore di credere che le persone "inconsce" non si rendano conto o che non siano più capaci di pensare. Raramente un thetan è incosciente, qualsiasi-si cosa il corpo stia o meno facendo.) 3. Dite qualcosa per fare intendere alla persona che avete capito. 4. Date all'assistito il comando successivo e spostate la sua mano fino a fargli toccare un altro oggetto. Esempio: "Senti questo

copriletto." (La persona che presta l'assistenza colloca la mano della persona inconscia sul copriletto.)

(Pausa.) "Grazie." "Senti questo cuscino." (La persona che presta l'assistenza prende la mano della persona e la colloca sul cuscino.)

(Pausa.) "Grazie." E così via. 5. Continuate a portare la sua mano su altri oggetti, dando i comandi e ringraziandola.

6. Quando la persona ha riacquisito conoscenza, terminate quanto state facendo con le parole: "Fine dell'assistenza". Se state assistendo una persona in stato di coma, potrebbero volerci più sedute prima che riacquisti conoscenza. In questi casi, terminate la seduta quando notate un cenno di miglioramento nella condizione della persona. Ci sono vari indicatori che mostreranno che è stato ottenuto un miglioramento: respirazione più calma; il tono cutaneo migliore o, semplicemente, aspetto migliore o più rilassato rispetto a quando avete iniziato la seduta. Fate molta attenzione a questi indicatori. Mostrano che vi sono dei progressi. Quando notate un miglioramento in una persona in stato di coma, terminate dicendo: "Fine per oggi", e fatele sapere quando tornerete da lei per la

seduta successiva.

Far sì che la persona in stato di incoscienza taccili le cose a lei vicine come un cuscino, una coperta o il suo stesso corpo, può aiutare a controllare la sua attenzione e a portarla nel presente, ridonandole vita e vitalità.

• Sistema di segnali con le mani Per fare delle domande a una persona in stato di incoscienza e ottenere in risposta un "sì" o un "no", si può stabilire un sistema di segnali. Il sistema è semplice: dolcemente prendete la mano della persona e ponetela nella vostra, così che possa stringerla. Ditele: "Puoi rispondermi stringendo la mia mano una volta per dire 'sì' e due volte per dire 'no'". Per verificare se vi sono dei miglioramenti, poi, potete porle semplici domande: "Mi senti?", oppure "Sai dove ti trovi?". Di solito la persona risponderà, seppur flebilmente, anche se si trova in stato di incoscienza. Far sì che la persona in stato di incoscienza tocchi le cose a lei vicine come un cuscino, una coperta o il suo stesso corpo, può aiutare a controllare la sua attenzione e a portarla nel presente, ridonandole vita e vitalità. Se non ottenete risposta, o se la risposta è negativa, continuate

la seduta di assistenza. Questo sistema di segnali è particolarmente utile quando si assistono persone in coma. Se, ad esempio, durante un procedimento di assistenza notate un cambiamento - le palpebre vibrano o si contraggono leggermente - a quel punto il sistema può essere usato per chiedere alla persona: "Ti senti meglio?" oppure "Sai dove ti trovi?" Se capite che c'è stato un miglioramento, terminate la seduta. In caso contrario, continuate sino a che la persona non ha un miglioramento. Questo sistema può anche essere impiegato per iniziare una seduta di assistenza con una persona in coma alla quale state già dando regolari sedute di assistenza. All'inizio di ogni seduta potete utilizzare il sistema di segnali con la mano e chiedere alla persona: "Stai un po' meglio oggi?", oppure: "Stai meglio dell'ultima volta in cui sono venuto a farti visita?" Qualsiasi sia la risposta (tranne il caso in cui la persona torni all'istante in uno stato di conoscenza), continuate il procedimento di assistenza per persone in stato d'incoscienza fino a che, in una seduta, non ottenete un miglioramento. Prima di poter

iniziare, potrebbe essere necessario fare in modo che l'ambiente in cui si trova la persona sia sotto controllo. Se, ad esempio, siete in un ospedale, dovrete assicurarvi che lo staff medico non v'interrompa mentre fate il procedimento di assistenza. Il procedimento di assistenza è considerato concluso quando la persona riacquista conoscenza. Ciò può avvenire abbastanza rapidamente, mentre altre volte può richiedere numerose sedute. Il vostro compito è quello di perseverare, facendo in modo che ogni seduta porti a un miglioramento. Quando la persona riacquista conoscenza, il procedimento di assistenza è terminato, ma dovrete ancora occuparvi di lei: potete passare ad altri procedimenti di assistenza e al processing. Questo semplice procedimento di assistenza può ridare vita e vitalità a una persona in stato d'incoscienza. Se fatto correttamente, il risultato può essere una magia mai vista prima!

**LE ASSISTENZE E LA SOCIETÀ U**

n'assistenza implica una certa responsabilità. Nel corso della sua vita, una persona ha l'occasione di influenzarne molte altre. Così a volte vi potrà capitare di imbattervi in uno sconosciuto che potrebbe

trarre beneficio da un procedimento di assistenza. In una circostanza del genere, il vostro atteggiamento deve risultare diretto e positivo. Siate professionali e decisi. Non importa che chiediate il permesso di fare l'assistenza, fatela. Se intendete aiutare uno sconosciuto, aiutatelo e basta. Non perdetevi tempo a spiegare ai presenti che cosa vi apprestate a fare o ad aspettare che qualcuno vi dia il permesso. Se vi trovate sul luogo di un incidente e vi comportate come se aveste assunto il comando, tale comando sarà vostro. Questa è una parte essenziale di ciò che si deve sapere per essere in grado di fare un'assistenza. Se lo fate bene, di sicuro le assistenze che farete daranno buoni risultati.

Prendiamo come esempio la scena di un grave incidente, con la gente che vi si accalca tutt'intorno. La polizia cerca di far indietreggiare le persone. Fatevi largo fra la folla, chinatevi sul ferito e dategli un'assistenza. Se saprete trasmettere sufficientemente la vostra presenza, tutti gli altri si renderanno conto che siete voi la persona presente. Manifestazioni quali panico, preoccupazione, meraviglia, agitazione, guardare con lo sguardo perso nel vuoto, chiedersi che cosa

c'è che non va o cosa deve essere fatto, non fanno parte del vostro comportamento quando fate un'assistenza. Freddezza, calma e padronanza di sé devono essere la nota dominante del vostro atteggiamento. Dovete capire che, per avere il controllo di una situazione, è solo necessario essere più lì degli altri. Non è questione di magia. Siate semplicemente presenti; le altre persone che stanno intorno non lo sono. E se lo siete abbastanza, allora una persona se ne tirerà fuori e continuerà a vivere. Per prima cosa, quando fate un'assistenza, mettete ordine dove vi trovate, a meno che non dobbiate fare delle azioni immediate di pronto soccorso. Il pronto soccorso ha sempre la precedenza rispetto a un'assistenza. Bisogna sempre vagliare la situazione per stabilire il tipo di pronto soccorso necessario e in che misura. Potreste trovarvi a soccorrere una persona che ha la febbre a 40 e che ha bisogno di stendersi e di essere rinfrescata prima di ricevere un'assistenza. E per quanto eccessivo sia il valore che viene dato agli antibiotici, in un caso del genere un'iniezione potrebbe tornare più utile di un'assistenza. Un buon esempio potrebbe essere quello di una

persona che sta lavando i piatti in cucina. Ad un certo momento si sente un gran fracasso. La persona è caduta sul pavimento, e nel cadere ha afferrato un coltello e si è tagliata la mano. Una delle prime cose che dovrete fare è di avvolgere una fascia intorno alla sua mano, perché smetta di sanguinare. Un'ulteriore azione di pronto soccorso consisterebbe nel raccogliere i piatti e riporli nel lavello e nel liberare il pavimento dai cocci ammassandoli ordinatamente in un angolo. Queste sono le prime cose da fare per riprendere il controllo. Dopo aver proceduto in questo modo, dovrete farle un'assistenza. È meglio che l'assistenza venga fatta sul luogo dell'infortunio, piuttosto che spostare la persona altrove. Forse è il contrario di quello che riterreste giusto, ma è la cosa corretta da fare, ed è la ragione per cui mettete ordine nell'ambiente, come prima cosa. Per far guarire una mano ferita, dovete mettere ordine in una zona e raggio più ampi di quello della sola mano infortunata. Se capite che la vostra responsabilità va ben oltre la zona di confusione più immediata, otterrete maggiori risultati. Se portate ordine in un'area più ampia, porterete ordine

anche nell'area più ristretta.

L'area intorno ad una persona ferita è spesso caotica e disordinata. È da folli recarsi sulla scena di un incidente, dove di certo distruzione e caos non mancano, senza avere acquisito nozioni di pronto soccorso. Ricordate che spesso, prima di poter fare un'assistenza, potreste dover escogitare un qualche modo di controllare, trattare e dirigere gli addetti che intralciano il vostro operato. In circostanze come queste, quando è necessario, il procedimento di assistenza richiede che controlliate l'intero ambiente e chi vi aiuta nel fare l'assistenza. In qualità di individui che conoscono e usano la tecnologia di Scientology, avete tutta la responsabilità e il diritto di alleviare il dolore, quando v'imbattete in esso. La religione esiste in buona parte per risolvere i turbamenti e i travagli della vita. E in questi sono incluse anche le sofferenze spirituali causate da difficoltà fisiche.

Mettervi ordine può diminuire la confusione e ristabilire il controllo. Un procedimento di assistenza può produrre risultati migliori se, per prima cosa, si presta un po' d'attenzione all'ambiente.

Molto prima degli Apostoli di Cristo, i ministri avevano, tra le loro mansioni, quella di provvedere ai travagli spirituali della loro gente. Essi si occupavano principalmente di dare conforto spirituale e di aiutare le persone a migliorare. Quando la sofferenza fisica impediva loro di farlo, essi hanno agito. Dedicarsi soltanto a lenire le sofferenze fisiche è, ovviamente, come dichiarare che il corpo è più importante dell'identità spirituale di una persona, e naturalmente non è così. Il tormento fisico, tuttavia, può turbare fino a tal punto un essere, da fargli abbandonare ogni aspirazione al miglioramento e da fargli cercare il modo di far cessare la sua sofferenza. Un medico è uno specialista nella cura delle malattie o delle condizioni fisiche non più ottimali. In alcuni casi può riuscirci. Assistere il paziente per permettergli di guarire meglio, non significa invadere il territorio del medico. Inoltre tutti i mali di natura puramente spirituale non rientrano nella sfera della medicina. Su un altro versante, lo "psichiatra" e lo "psicologo" hanno attinto il loro nome dalla religione, poiché psiche significa anima. Essi, a quanto dicono le statistiche, non

ottengono lo stesso successo dei preti nell'alleviare i turbamenti mentali. Cercano però, in chiave moderna, di ottenere gli stessi risultati utilizzando farmaci, ipnosi o mezzi fisici. In definitiva, procurano più danno di quanto aiutino. Le persone che hanno una conoscenza spirituale, hanno la responsabilità, di fronte al loro prossimo, di alleviare la sofferenza. Vi sono molti modi per farlo, senza bisogno di ricorrere a farmaci, ipnosi, elettroshock, chirurgia o violenza fisica. Il principale metodo per alleviare la sofferenza è l'assistenza. Poiché abbiamo la conoscenza di come fare le assistenze ed essendo assai semplice imparare a farle, non dovremmo trascurare quelle persone che ne potrebbero beneficiare. Se volete veramente aiutare il vostro prossimo, vale davvero la pena imparare queste tecniche e ottenere i risultati che possono dare.

**ESERCIZI PRATICI** I seguenti sono esercizi che potete fare per esercitarvi a dare le assistenze. Farli aumenterà la vostra capacità di aiutare gli altri servendovi delle assistenze. 1 Trovate qualcuno che abbia subito una lesione. Portatelo sul luogo esatto nel quale si procurò

la lesione e dategli un'Assistenza tramite contatto fino a che l'esatto somatico non appaia e poi scompaia, e la persona non abbia una realizzazione. 2 Trovate qualcuno che necessiti di un'Assistenza tramite tocco e dategliela fino a che non abbia buoni indicatori ed una realizzazione. 3 Trovate qualcuno che necessiti di un'Assistenza fatta sui nervi e dategliene una fino a che non abbia una realizzazione o mostri del sollievo e degli indicatori molto buoni. 4 Trovate qualcuno che necessiti di un Procedimento di comunicazione con il corpo e dategliene uno fino a che non abbia un buon cambiamento, una realizzazione e degli indicatori molto buoni.

5 Trovate qualcuno che si sia leso o che semplicemente non si senta tanto bene, e dategli un'Assistenza di Processing di localizzazione fino a che non abbia buoni indicatori ed una realizzazione. 6 Esercitatevi ad aiutare la gente servendovi delle assistenze. Date le assistenze che avete imparato (non importa quali) ad amici, parenti, colleghi o persino estranei. Per esempio, andate a visitare un ospedale e date assistenze alle persone che sono malate o ferite, o che stanno

attraversando un periodo di  
convalescenza dopo aver subito  
un'operazione chirurgica. Aiutate  
qualcuno nel reparto di pronto  
soccorso. Più assistenze date, più  
abili diverrete e più persone avrete  
aiutato.

#### RISULTATI PRATICI

E ' impossibile conoscere il numero  
esatto delle persone che, in tanti  
anni, sono state aiutate con la  
tecnologia delle assistenze di L. Ron  
Hubbard. Benché non vada vista come  
un surrogato dei trattamenti medici,  
grazie ad essa molte persone si  
riprendono meglio dagli incidenti,  
lievi o gravi che siano, dalle  
malattie, dai turbamenti, dalle  
perdite e da molte altre situazioni  
che influiscono sul loro benessere.  
Se le assistenze venissero usate  
ovunque, si stima che le spese per le  
cure sanitarie scenderebbero di un  
terzo, una riduzione non da poco per  
quello che sta diventando un onere  
sempre più pressante.

Vi sono molte testimonianze di  
persone che, grazie ad un'assistenza,  
hanno risparmiato le spese di una  
visita medica o di un ricovero  
ospedaliero. E i dottori sono rimasti  
strabiliati di fronte alla velocità  
di guarigione dei loro pazienti, dopo  
che gli era stata fatta

un'assistenza. Vale la pena ripetere che le assistenze non invadono il territorio della medicina o della guarigione. I loro risultati però dimostrano, senza ombra di dubbio, il miglioramento dello stato di salute che un individuo può conseguire. Le testimonianze che seguono non sono dichiarazioni fatte dalla Chiesa di Scientology, ma si riferiscono a fatti realmente accaduti ad alcune persone. Leggendole si potrà apprezzare l'efficacia delle assistenze. U sando l'Assistenza tramite contatto, un uomo risolse completamente una lesione subita dal figlio. Ecco quel che ha detto: "Una mattina, mentre stavo portando mio figlio di cinque anni all'asilo, le dita della mano gli rimasero chiuse nello sportello della macchina. Per il trauma, la sua mano destra aveva quattro dita completamente gonfie e livide. Immediatamente facemmo un'Assistenza tramite contatto e gli dissi di mostrarmi esattamente cosa era successo e come si era chiuso la mano nello sportello. Continuammo l'assistenza per circa dieci minuti e mio figlio superò il terrore e le lacrime e infine si calmò e azzardò un sorriso. Guardammo la sua mano. Aveva cambiato completamente forma, ^

si era sgonfiata, non era più livida e aveva di nuovo l'aspetto di sempre.

#### MALATTIE PSICOSOMATICHE

Il 70% di tutte le malattie sono, secondo le diagnosi, generate dalla mente. E questa la conferma della straordinaria influenza che la mente ha sul benessere di una persona. La medicina moderna cerca di curare queste malattie soltanto con mezzi fisici.

La lesione era sparita del tutto e con essa erano spariti anche gli effetti collaterali e il turbamento. Eravamo pronti ad affrontare una nuova giornata. Fu una specie di miracolo." Un programmatore di computer soffriva di una malattia cronica ai reni. Le sue condizioni si aggravarono fino al punto di minacciare la sua vita e fu ricoverato in ospedale. Per diciassette mesi fu sottoposto a cure intensive e subì anche un intervento. Le condizioni dell'uomo diventarono così gravi che i dottori ormai si erano convinti che gli restassero solo poche ore di vita. Continuava a vivere, infatti, con l'aiuto di apparecchiature artificiali. La moglie di quest'uomo imparò come fare le assistenze, e le fece al marito durante la crisi. L'uomo, tempo dopo, descrisse la sua esperienza con

queste parole: "Sono stato malato per molti mesi. Fui sottoposto a cure intensive per delle settimane a causa di un'ulcera sanguinante infetta e di un'insufficienza renale, il mio cuore si fermò per tre volte ed io per tre volte cessai di vivere. Rimasi in stato di incoscienza per oltre una settimana e fondamentalmente non volevo continuare a vivere. I dottori avevano deciso di arrendersi e di cessare le cure. Anche le infermiere credevano che non ce l'avrei più fatta. Mia moglie, invece, veniva in ospedale ogni giorno per farmi le assistenze. Come risultato di tali assistenze, presto iniziai a percepire l'ambiente e decisi di voler ancora vivere. I procedimenti di assistenza rendevano la vita bella a sufficienza da essere vissuta. Ora sono guarito e non ce l'avrei fatta se non fosse stato per l'aiuto che molte persone mi hanno dato usando le procedure sviluppate da L. Ron Hubbard." (-irazie all'uso della VJtecnologia delle Assistenze, un uomo di San Francisco è riuscito a riprendersi miracolosamente da un grave incidente. Ancora oggi è stupito di fronte alla sua guarigione. "Mentre lavoravo come spazzacamino ebbi un

incidente. Caddi da un'altezza di tre piani e atterrai sui piedi, rompendomi entrambi i talloni. Fui portato all'ospedale, dove mi somministrarono degli antidolorifici. Volevano che passassi la notte là, io invece me ne andai a casa. Mia moglie mi fece un'Assistenza tramite tocco che alleviò del tutto l'agonia e mi permise di dormire senza antidolorifici. Le Assistenze tramite tocco mi venivano fatte ogni giorno e, dopo una settimana, ero in grado di camminare, arrancando sulla punta dei piedi con l'aiuto delle stampelle. Poi mi fu fatto un altro tipo di assistenza. Non appena terminato senti qualcosa di 'diverso' e, quando mi alzai, vidi che riuscivo a reggermi in piedi senza difficoltà e senza dover usare le stampelle! Rimasi allibito, dato che, poco prima che mi venisse fatto quel procedimento, l'idea di appoggiare tutto il mio peso sui piedi era inconcepibile. Riuscii addirittura a camminare per tutto il corridoio! Le assistenze mi diedero la possibilità di abbreviare notevolmente i tempi di recupero e, in breve tempo, fui in grado di tornare a correre e ài ritrovare una buona forma. La velocità e la completezza della mia

guarigione sono state miracolose. Sono molto grato a L. Ron Hubbard per aver sviluppato questa tecnologia e per averla messa a nostra disposizione." La vita di una donna cambiò radicalmente dopo aver ricevuto assistenze da un'amica. La donna era debole e piena di dolori cronici a causa di una grave artrite. L'amica non riusciva a credere che una procedura così semplice avesse aperto la strada ad una guarigione completa. "Ho ottenuto dei risultati incredibili utilizzando la tecnologia dell'Assistenza tramite tocco per mutare una donna del Sudafrica. Questa donna aveva circa settant'anni e soffriva di una dolorosa e grave artrite alle mani. Ogni mattina impiegava circa un'ora per vestirsi, immergeva le mani nell'acqua calda e usava altri metodi per lenire il dolore e rendere le dita amena un po' mobili. Le feci ogni giorno, per una settimana, due o tre Assistenze tramite tocco. Gradualmente la sua artrite migliorò e dopo una settimana il suo miglioramento fu notevole. Riusciva ad allacciarsi le scarpe e ad abbottonarsi la camicia, cose che per lei erano impossibili prima che cominciasse l'assistenza. Era molto più allegra e tanto felice per i suoi

progressi e per non dover più  
soffrire così tanto. Con l'aiuto di  
altre assistenze guarì completamente  
dall'artrite.